

**Zes.** E Deiana (Autorità portuale) attacca: investimenti fermi per i vincoli paesaggistici

## Zone speciali, corsa a ostacoli

Novità a lungo attesa dalle imprese ma intralciata dalla burocrazia

Aumento delle esportazioni, fiscalità agevolata e procedure amministrative semplificate: sono questi i principali vantaggi che la Sardegna godrebbe dall'istituzione delle Zes, le Zone economiche speciali pronte a partire a ridosso dei sei principali snodi portuali dell'Isola. A pochi giorni dall'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano strategico per l'istituzione del modello sardo di Zes "a rete", amministratori e imprenditori si sono riuniti ieri nella sede del Cacip, a Macchiareddu, per analizzare opportunità e incognite di un progetto che, se approvato dal Governo, potrebbe attirare investitori da tutto il mondo.

### Esempi positivi

«È già successo in Marocco, Polonia ed Egitto - ha assicurato Alessandro Panaro, analista di economie marittime - e l'impatto economico delle Zes è stato decisivo per lo sviluppo locale. Tra i principali effetti positivi c'è sicuramente l'incremento dell'export, ma a ciò si aggiungerebbero gli investimenti pubblici e l'intensificazione del traffico container».

Non c'è dubbio, il fermento degli addetti ai lavori cresce, alimentato anche dalla particolare diffusione che le Zes avranno in Sardegna nei 21 anni di attuazione previsti (14 più eventuali altri 7). «A differenza di altre realtà - ha spiegato Pierluigi Monceri, direttore regionale di Intesa SanPaolo - qui nascerà una rete che metterà in sinergia i principali porti ai territori retrostanti, espandendo così i benefici a tutta la regione».

### Ostacoli

Ma, anche se il traguardo sembra vicino, per i più scettici c'è ancora tanto da lavo-



●●●●  
**IL PORTO**  
Una veduta aerea del porto canale di Cagliari, che sarà il fulcro della Zes Sasrdegna

rare per trasformare le Zes in realtà. «Il vero mostro da abbattere si chiama burocrazia», ha ammesso l'assessore regionale alla Programmazione, Raffaele Paci: «Come Regione noi possiamo dare il nostro contributo, partendo dall'istituzione di uno sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia riservata alle imprese che sceglieranno di lavorare all'interno delle Zes, ma ci sono alcuni passaggi che prescindono dalla nostra volontà e che dovranno essere completati con

la massima celerità».

### Investimenti bloccati

E di tempistiche incerte hanno parlato anche i presidenti di Cacip, Tore Mattana, di Confindustria meridionale, Maurizio de Pascale, e dell'Autorità portuale regionale, Massimo Deiana, quest'ultimo stanco di vedere bloccati 100 milioni di investimenti sul Porto Canale per i divieti imposti dalla Soprintendenza dei Beni paesaggistici. «Le Zes ci permetteranno di competere con i nostri concor-

### Nei territori Quasi 3000 ettari da dividere

A disposizione degli imprenditori che vorranno beneficiare dei vantaggi della Zes sarda ci sono 2.770 ettari di terreni individuati dopo lunghi confronti tra la Giunta regionale e i rappresentanti dei territori.

A Cagliari, cuore della rete, saranno destinati 1.628 ettari; gli insediamenti attorno a Portovesme ne avranno invece 110; a Olbia 180 ettari, Porto Torres con Sassari e Alghero ne otterranno 500, mentre per le zone produttive dell'Oristanese e dell'Ogliastra saranno riservati rispettivamente 219 e 56 ettari.

I circa 70 ettari rimanenti verranno assegnati successivamente per far fronte a richieste dell'ultimo momento da parte di importanti gruppi imprenditoriali. (l. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

renti nel Mediterraneo - ha spiegato - ma dobbiamo pretendere tempi certi di attuazione per convincere gli imprenditori a scommettere sull'Isola».

Dure critiche sono arrivate invece dall'ex governatore Ugo Cappellacci: «Basta bufale, le limitatissime Zes creeranno territori di serie A e altri di serie B, e neppure su quelle hanno prodotto uno straccio di atto che incida nella vita dei cittadini».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA